

Roma
Città metropolitana,
i grillini al palo
Sarra a pag. 7



I GRILLINI NON SFONDANO E NON POTRANNO NEPPURE FARE UNA MAGGIORANZA COL PATTO CIVICO

Ex Provincia, le Stelle non brillano più

La sinistra perde la Città metropolitana mentre il centrodestra si conferma competitivo

di Marco Compagnoni

Il Movimento Cinque Stelle non avanza, il centrosinistra incassa un'altra sconfitta mentre il centrodestra unito dimostra di giocarsela fino all'ultimo minuto. Spazzati via gli elettori con la riforma Delrio, il voto ponderato blocca l'amministrazione dell'ex Provincia di Roma. Infatti, nessuno schieramento avrà la maggioranza che dovrà formarsi tra i vari gruppi consiliari. Le elezioni del nuovo Consiglio della Città metropolitana di Roma a Palazzo Valentini - domenica scorsa ai seggi di via IV Novembre si sono recati 1.372 votanti su 1.674, per un'affluenza dell'81,95% - restituiscono un'aula frammentata in tre blocchi sostanzialmente equivalenti, con 9 consiglieri su 24 per il Movimento Cinque Stelle, 8 per il centrosinistra e 7 per il centrodestra.

Nessun seggio per la lista Patto civico, su cui il M5S - che aveva aiutato a raccogliere le firme necessarie per la presentazione - puntava per un'eventuale alleanza che avrebbe garantito una maggiore autonomia.

Tra gli esclusi eccellenti spicca il dem Mauro Alessandri, sindaco di Monterotondo, vicesindaco uscente e per molto mesi reggente della

Città metropolitana dopo la fine dell'esperienza di Ignazio Marino in Campidoglio. Sono 9, in tutto, i consiglieri provenienti da Palazzo Senatorio (10 con il sindaco Raggi), mentre i restanti 15 sono esponenti dei Consigli comunali del resto del territorio provinciale.

L'unica nota positiva arriva dal centrodestra. Secondo Maurizio Gasparri (Forza Italia) "siamo pronti a ripartire da questo risultato e dall'unità del centrodestra".

Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), invece, ha fatto notare che "il M5S è una forza politica di minoranza senza il ballottaggio e ora dovrà gestire senza avere i numeri alcune importanti competenze rimaste in capo a questi enti".

Il centrosinistra esulta per la frenata dei 5 Stelle senza analizzare il ridimensionamento della coalizione, che fino a un anno e mezzo fa era maggioranza a Palazzo Valentini. Mentre i grillini mascherano la delusione criticando la legge renziana: "La tanto declamata abolizione delle Province è, in realtà, una grossa presa in giro - si legge sul blog dei pentastellati - perché questi enti inutili rimangono, cambiando solo nome, come prevede la legge Delrio".

Dopo l'esito delle votazioni, ieri pomeriggio il sindaco di Roma e della

Città Metropolitana, Virginia Raggi, ha proclamato i consiglieri metropolitani eletti convocando per venerdì la prima seduta dell'assise. Per il MoVimento Cinque Stelle sono stati eletti: Marcello De Vito, Paolo Ferrara, Fabio Fucci, Maria Agnese Catini, Gemma Guerrini, Maria Teresa Zotta, Carlo Colizza, Angelo Casto, Matteo Manunta. I consiglieri in rappresentanza della lista di centrosinistra "Le città della Metropoli" sono: Federico Ascani, Alessio Pascucci, Valeria Baglio, Massimiliano Borelli, Flavio Gabbarini, Michela Califano, Pierluigi Sanna, Svetlana Celli. Infine per la lista di centrodestra "Territorio protagonista" i seggi sono sette, assegnati a: Marco Silvestroni, Massimiliano Giordani, Giovanni Libanori, Fabrizio Ghera, Alessandro Priori, Mario Cacciotti e Andrea Volpi. ■



Peso: 1-2%,7-47%



Peso: 1-2%,7-47%